

Quel difficile equilibrio tra il diritto e la cronaca

Il convegno. Camere penali e Ordine dei giornalisti della Lombardia a confronto
Il magistrato Maria Cristina Rota: «Decisiva la correttezza del giornalista»

È un terreno sdruciolabile l'equilibrio possibile nella comunicazione giudiziaria, stretta fra diritto all'informazione e tutela delle parti processuali. Lo si è visto bene all'incontro, pieno di spunti riflessivi, organizzato dalla Camera penale di Bergamo in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Lombardia, che s'è svolto all'Auditorium del Sant'Alessandro.

Il sistema mediatico-giudiziario è stato osservato con occhio più che critico, specie là dove lede il diritto alla riservatezza, un diritto umano riconosciuto a tutti senza distinzione. Ma, al netto di tutto il resto, una delle ricadute essenziali è stata riassunta in modo efficace dal procuratore della Repubblica facente funzioni, Maria Cristina Rota: «Molto dipende dalla correttezza del giornalista». Tutti d'accordo i relatori, moderati da Riccardo Tropea, presidente della Camera penale di Bergamo, sui grandi principi che chiamano in causa il rispetto della persona. I distinguo, anche nel confronto dialettico, e l'esito pure di diverse sensibilità e dei caratteri delle singole professioni, si sono comunque notati. Il punto di partenza è stata la recente decisione della Procura di Napoli di rendere accessibili anche a tutti i cronisti gli atti processuali depositati alle parti. Un modo per evitare il «mercato nero» delle notizie e ritenuto positivo da Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, ma accolto con qualche perplessità dall'avvocato Tiziana Bellani, già componente dell'Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione Camere penali italiane. Galim-



Da sinistra Tiziana Bellani, Antonella Bertoja, Riccardo Tropea, Alessandro Galimberti e Maria Cristina Rota. FOTO COLLEONI



Numeroso il pubblico composto da avvocati e giornalisti

berti è stato molto severo su alcune derive distorsive del meccanismo mediatico, citando i casi di minorenni esibiti come trofeo e una violenza sessuale di gruppo di questi giorni con descrizioni che rendono identificabili vittima e aggressori: «violazione raggelante della Carta di Treviso», «scandali passati inosservati». Duro, poi, il giudizio del relatore su «alcuni limitati programmi tv paragiornalistici che fanno revisione processuale».

La corsa all'enfasi di cronaca è stata approfondita sia da Maria Cristina Rota sia da Antonella Bertoja, attuale presidente della X Sezione penale del Tribunale di Milano: informazione drogata al seguito della curiosità pub-

blica. «C'è una bramosia - chiarisce il magistrato bergamasco - perché il processo si faccia in tv prima che in tribunale». Qui c'è il nesso della selezione delle notizie. Il giudice Bertoja, parlando per esperienza personale (è stata presidente della Corte d'Assise che ha processato Bossetti), ha sottolineato la scarsa disponibilità verso l'interesse pubblico delle notizie: molta attenzione all'omicidio Yara, del resto scontata, assai meno all'inchiesta su alcuni carabinieri. La parte più critica, e non solo nei confronti dell'informazione liquida e veloce, è stata rilanciata dall'avvocato Bellani, peraltro in maniera documentata e condotta alle norme giuridiche.

Punto primo: il linguaggio e la prassi dei media possono avere un impatto condizionante sull'imparzialità del giudice terzo e, in generale, sul giusto processo, come spiegano alcune analisi delle neuroscienze. Punto secondo: tutta la comunicazione è sbilanciata sui fatti processuali ancora in discussione e da verificare, e così addio alla presunzione di non colpevolezza, un diritto costituzionale.

Un libro dell'Osservatorio ha monitorato 7400 articoli per 6 mesi nel 2015 e risulta appunto che oltre il 70% delle notizie si riferiva alle prime fasi delle inchieste. Temi spinosi, inoltre, i limiti raggiungibili dalla pubblicazione delle notizie e le fonti dei cronisti: in questo perimetro «flessibile» non c'è solo la responsabilità dei giornalisti. Interessi in tal senso possono venire pure dai legali e talvolta - come è parso suggerire Tiziana Bellani - dagli stessi magistrati inquirenti. «No, il nostro unico interesse - le ha risposto Maria Cristina Rota - è che si faccia luce sulla verità e si promuova la giustizia. Non è l'opinione pubblica a muovere la nostra attività». «Certo - le ha replicato l'avvocato, riferendosi a talune conferenze stampa, non a Bergamo ma a Milano -, la sua è fisiologia, ma c'è pure la patologia». Qualcuno ricorda l'allora ministro dell'Interno, Alfano, che tweetava l'arresto di Bossetti, definendolo già responsabile dell'assassinio di Yara? Resta, ma non sullo sfondo, la domanda finale dell'avvocato Bellani: sono maturi i tempi per un'Autorità indipendente di garanzia?

Fr. Cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabili e famiglie sotto la lente «per capire le loro esigenze»

L'assemblea

L'Anffas ha promosso un'indagine. Il presidente: «Così saremo in grado di progettare al meglio i servizi»

Un progetto per cambiare sguardo e paradigma, per cercare di essere sempre più vicini alle famiglie, capirne i bisogni attuali e quelli che riguardano le prospettive future: è «Creare legami», l'indagine promossa da Anffas, l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale, in collaborazione con la cooperativa Namasté.

Un percorso presentato nel corso dell'annuale assemblea di Anffas e che si propone di fare visita alle famiglie per conoscerle meglio e capire quali sono le loro esigenze. Presenti all'incontro anche il direttore ge-

nerale di Ats Massimo Giupponi e l'assessore ai Servizi sociali e presidente della Conferenza dei sindaci Marcella Messina. «Vogliamo cambiare paradigma - spiega il presidente di Anffas Bergamo, Domenico Tripodi -. Con questo progetto non sono le famiglie a chiedere aiuto (come succede troppo spesso), ma siamo noi ad andarle a cercare: cerchiamo di conoscerle e capire le loro esigenze. È importante cercare di capire in che direzione stiamo andando, anche per progettare al meglio i servizi». «Creare legami» è un'indagine che coinvolge le famiglie che hanno aderito ad Anffas: fino a oggi sono state 24 le famiglie, dell'Isola, della Valle Seriana e di Bergamo città, che si sono sottoposte all'intervista degli esperti, aprendo loro le porte di casa e quelle del cuore. «I dati raccolti finora - ha spiegato Ri-



Il presidente Domenico Tripodi

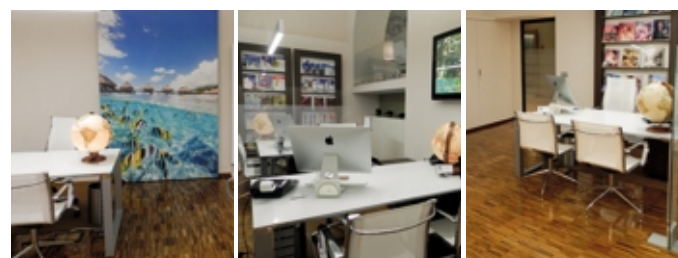
naldo Paganelli della cooperativa Namasté - non hanno valore statistico, perché il campione preso in esame è davvero piccolo. Per ora possiamo dire che l'età delle famiglie è abbastanza alta, di 68.1 anni, e anche quella delle persone con disabilità, che hanno in media 41.1 anni. Gli ambiti su cui ci stiamo interrogando riguardano la sfera privata, ma anche i bisogni dei singoli

(anche rispetto alle autonomie), le capacità comunicative e l'organizzazione del tempo libero. Nella maggioranza dei casi le persone con disabilità vivono ancora in casa con i genitori, e questo è un dato interessante, ma inizia a essere importante la percentuale di coloro che si interrogano sul futuro».

Il tema del «Dopo di noi» quindi è sempre più presente, insieme a quello dei «Progetti di vita» delle persone con disabilità, su cui Anffas sta lavorando con progetti ad hoc, in collaborazione con il Coordinamento bergamasco per l'integrazione e con il professor Luigi Croce. L'assemblea è stata l'occasione per fare il punto sui progetti in corso e le iniziative che verranno sviluppate in futuro: tra le altre, è significativo anche l'accordo siglato con il tribunale di Bergamo per aiutare le famiglie nel percorso dell'amministratore di sostegno. Grazie a questo accordo le famiglie possono trovare, anche presso l'associazione, il supporto tecnico necessario a presentare correttamente tutte le pratiche.

Alice Bassanesi

ovet
AGENZIA VIAGGI TOUR OPERATOR



travel boutique
VIAGGI SU MISURA

OVET
VIAGGI DI NOZZE

I viaggi non sono tutti uguali...

Un'équipe di 20 professionisti che ha visitato più di 105 Paesi, Vi aspetta per crearvi su misura il Vostro prossimo viaggio.

Vi aspettiamo presso la nostra Boutique di Bergamo.

Prima prenotate, più risparmiate...
I voli di linea sono prenotabili 10 mesi prima della partenza, sono già aperte le vendite fino a settembre 2020!!!

ESPERIENZE DI VIAGGIO



GIAPPONE la fioritura dei ciliegi

2-14 aprile
Visita di TOKYO - NIKKO - ENOSHIMA - KAMAKURA - MATSUMOTO - HIRAYU ONSEN - TAKAYAMA - SHIRAKAWAGO - KANAZAWA - KYOTO - NARA - OSAKA

Accompagnatore OVET in partenza da Bergamo con il gruppo - Trasferimenti in bus da Bergamo a Malpensa e ritorno - Voli in economy class - tasse aeroportuali - hotel 4 stelle in mezza pensione - guida locale parlante italiano - tutti i trasferimenti, visite ed ingressi inclusi

50 euro

Un piccolo acconto per un grande risparmio
Prenota una crociera Costa con noi, versate solo un piccolo acconto di 50 euro per bloccare i prezzi migliori, con la possibilità di annullare fino a 75 giorni prima della partenza



MERCATINI DI NATALE

INNSBRUCK 1 - 8 - 15 dicembre
GLORENZA E MERANO 1 - 14 dicembre
ANNECY 1 - 8 dicembre
LUCERNA 7 - 15 dicembre
ZURIGO 8 - 22 dicembre
TRENTO E ARCO 14 dicembre
LOSANNA 14 dicembre
VERONA E BUSSOLENGO 15 dicembre
BERNA 21 dicembre
BASILEA 21 dicembre
VIPITENO E BRESCIANONE 22 dicembre
ZURIGO 22 dicembre

WEEK-END

ZAGABRIA - mercatini di Natale 14-15 dicembre
MONACO DI BAVIERA E ALTOTTING 21-22 dicembre

VIAGGI OVET

MATERA 13-15 dicembre

BERGAMO Palazzo Rezzara
Viale Papa Giovanni XXIII, 110
tel. 035 243723

TREVIGLIO
Via Alcide De Gasperi, 14/D
tel. 0363 1922553

info@ovetviaggi.it | www.ovetviaggi.it



CENTRO CONGRESSI
GIOVANNI XXIII

Contattaci per conoscere le promozioni speciali

Above you only the sky



Abbiamo a disposizione sale fino a 980 posti

Siamo Provider Ecm nr. 1013 per l'accreditamento nazionale di convegni medico-scientifici e segreteria organizzativa per rendere UNICO il Vostro evento.

Ospitiamo eventi fino a 700 persone: convegni, congressi medico-scientifici, concerti, spettacoli teatrali, meeting aziendali, roadshow finanziari, tavole rotonde, fiere di settore, cene di gala, aperitivi e cocktail aziendali.

Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 106
ph. 035 236435 - info@congresscenter.bg.it - congressbergamo.com